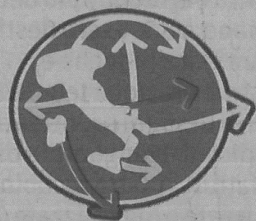


Anno record per l'export made in Italy

I risultati migliori in Europa, con gli acquisti della Germania in progresso a doppia cifra



Luca Orlando
MILANO

Massimo storico per le vendite. Record assoluto anche per l'avanzo commerciale. Come anticipato nell'edizione di ieri del Sole 24 Ore, l'export italiano di dicembre migliora decisamente la media annuale, portando i progressi del 2016 all'1,1%, risultato magro e tuttavia impensabile appena pochi mesi fa. Il progresso del mese (+5,7% su base annua), bisca l'analoga performance di novembre ma in realtà - spiega l'Istat - si tratta di un calcolo persino prudenziale, perché a parità di giornate lavorative l'aumento delle vendite sarebbe stato pari all'8,5%.

Aumenti rilevanti in termini strettamente numerici ma ancora più significativi osservando la composizione delle medie, frutto di un progresso corale sia su base settoriale che geografica.

La locomotiva, così come per l'intero 2016, è ancora una volta l'Europa (+7,4%), anche se il gap con l'area extra-Ue (+4,1%) inizia finalmente a chiudersi (si veda altro articolo in pagina).

Crescita collettiva, quella degli acquisti europei, in cui spicca il balzo del 10,3% della Germania, nostro primo mercato di sbocco, a cui si aggiungono progressi sensibili per altre piazze "pesanti", come Francia, Regno Unito e Spagna.

Gli acquisti di Berlino premiano in particolare la filiera meccanica del made in Italy, con macchinari in progresso di otto punti, e i prodotti in metallo di ben 28. A cui si aggiunge lo scatto dell'auto, che nell'intero anno sviluppa 2,7 miliardi di vendite, qua-

si mezzo miliardo in più rispetto al mese precedente. Anche in termini di macro-comparti dicembre presenta quasi ovunque "luci", con progressi sempre superiori ai quattro punti per beni di consumo, intermedi e strumentali. Tra i singoli settori solo una manciata di segni meno, e comunque di portata ridotta. A cui si contrappongono crescite a doppia cifra per chimica e autoveicoli, con progressi rilevanti anche per metalli, alimentari, gomma-plastica e macchinari.

Per le aziende, nel mese, gli incrementi si traducono in due miliardi di incassi aggiuntivi, il che porta il bilancio 2016 per il made in Italy al nuovo record in

COMPETITIVITÀ

Calenda: un altro dato importante che dimostra come l'Italia abbia un tessuto industriale forte e vitale



Avanzo commerciale

Il saldo della bilancia commerciale è un indicatore economico importante. Quando è positivo (avanzo commerciale) o in pareggio, indica che l'economia di un Paese è in grado di soddisfare la domanda interna di beni e servizi coi propri mezzi, mentre un saldo negativo (disavanzo commerciale) è indice di un'economia che dipende almeno in parte da beni provenienti dall'estero. Il 2016 si è chiuso con un avanzo record pari a oltre 51 miliardi di euro.

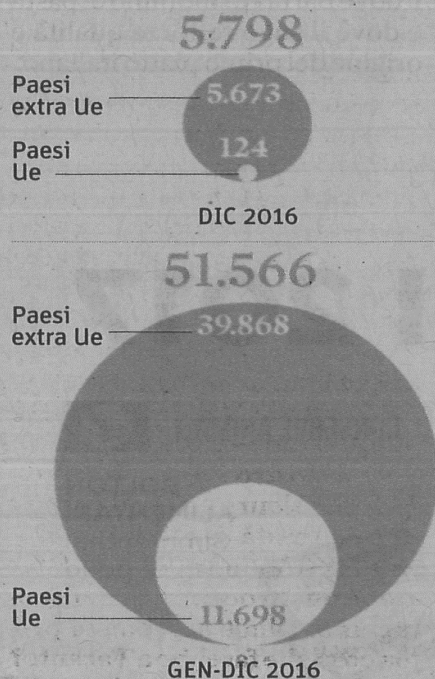
valori correnti di 417 miliardi, l'1,1% in più rispetto all'anno precedente (+1,8% al netto dell'energia), performance in linea con la Germania (+1,2%) e superiore a quella di Francia (-0,6%) e Regno Unito (-11%). La ripresa dei prezzi dell'energia, pure visibile nel balzo dei valori del settore, non modifica il trend generale delle importazioni, che proprio grazie al greggio "bonsai" chiudono l'anno in lieve arretramento. Risultato però di trend divergenti, con l'energia a crollare nei 12 mesi del 21,2% mentre altrove la domanda resta tonica, in particolare per i beni strumentali (+7,5%), segnale evidente di una ripresa del ciclo di investimenti in Italia.

La sintesi dei due trend, divergenti nei dati globali, produce un avanzo commerciale record (51,56 miliardi di euro, che salgono a 78 al netto dell'energia), in progresso di quasi dieci miliardi rispetto al dato del 2015. Evidente il contributo della bolletta "light", con importazioni 2016 di prodotti energetici in calo esattamente di dieci miliardi: l'intero progresso del saldo si spiega così.

Soddisfazione da parte di Assocamerestero e anche dal Mise, che sottolinea la ripresa dell'export in un anno particolarmente difficile per gli scambi a livello globale e conferma anche per i prossimi anni lo stanziamento di 200 milioni di euro destinato alla promozione delle nostre merci. Un altro anno record - spiega il ministro dello Sviluppo economico Carlo Calenda - «che dimostra come l'Italia abbia un tessuto industriale forte e vitale. La sfida per il governo è quella di portare sempre più imprese ad esportare ed innovare». Piano straordinario per il Made in Italy e Piano Industria 4.0 - conclude - vanno esattamente in questa direzione.

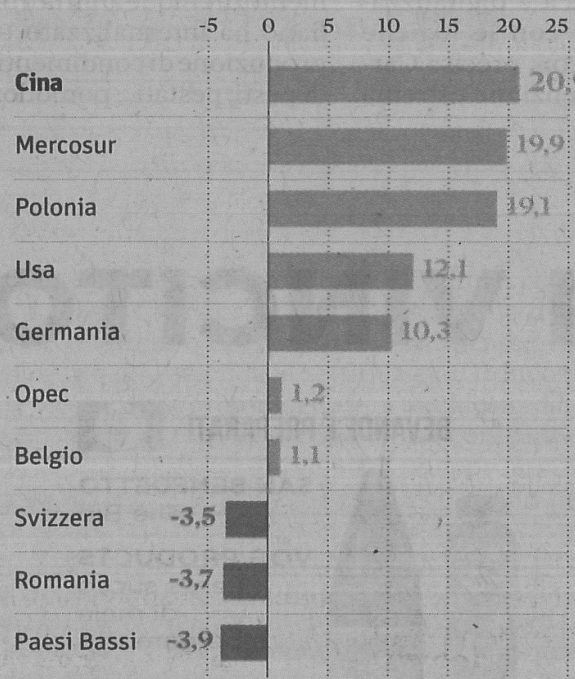
Le performance del made in Italy

SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE Dati grezzi. Milioni di euro



Fonte: Istat

I PARTNER PIÙ DINAMICI PER ESPORTAZIONI Dicembre 2016/dicembre 2015. Var. %



I SETTORI PIÙ DINAMICI PER ESPORTAZIONI Dic. 2016/dic. 2015. Var. % tendenziali

